

N. 36.

Athene li 15/27 Maggio 1856

Mio rispettabile amico.

3

Nel di 6/15 corr.^{te} giunse al Piræa il naviglio a vapore, proveniente da Molona, armato in guerra, con disegni per il Ministro di Francia, che non avendolo trovata nella Capitale, parti sul medesimo istante onde incontrarlo. Questo straordinario arrivo, l'impatienza di partire, malgrado vane assicurato che poteva tra due giorni ritornare, diade motivo a mille congetture, ed ognuno la ripeteva a seconda dei suoi desiderj, chi ne diceva di trista, e chi di soddisfazione.

Li 6/18 detto, ritornò il vapore con il Sif. Saguenè, che trovò a Napoli, ove rimase più che contento, dalle buone accoglienze dei nostri amici, esprimendosi cadauno di farli in unione alla sua Dama, tutte le politesse e cordialità possibili.

Tosto ritornata il Ministro si compiacque farsi tenere la pregiata vostra del di 7^{mo} Maggio 1856, che con somma attenzione abbiamo letto e volute; e fate le dovute riflessioni nella medesima, permettendoci ad ognuno di noi farvene per propria; e compiacersi sentirla ben risultare dalla medesima, è che voi siete ingannati, è che fingete d'essere, è che volete ingannarci; e con noi la Francia prova.

Quando, e quanto più intimamente che il governo Greco, e quando parlo di governo, non intendo parlarmi che del Conte Amemborghe, ha deciso marciare su dei principj costituzionali, liberali, o di giustizia, e quali operazioni farsi per provare queste disposizioni, almeno? onde su tali principj basandosi la Francia, possa cangiare di opinione, di politica, togliere i suoi tesori, per sostenere il governo greco?

Il gioco che il Conte fece di Abisolo, lo pose in una affai difficile
posizione; ha voluto montarsi da Alessio prima di spararlo, ha trascurato
la sua professione, ha speso molti danari facendo debiti, ha perduto molti
simili suoi affari, travagli in angustia; per tre mesi almeno è necessario
assisterlo; voi conoscete la nostra posizione, e sapete che non siamo nel caso
di fare molti sacrificii; voi siete nel dovere di farne; è indispensabile,
che voi gli fate avere regolarmente almeno duecento cinquanta drame
al mese cominciando dal presente mese di maggio, e noi faremo il resto;
date dunque gli ordini necessari, onde ciò sia eseguito senza meno.

Ecco quanto saviamente ho pensato, ed avevo con me il sig. Has-
deustan per non levare il capitale della vigesima mille drame del
deposito; se fossero state levate, oggi non le avremmo più per
sostenere il giornale dell' opposizione che va ricomparire; spero, che
questa opposizione accompagnata con quella del giornale di Lucerna,
porterà qualche buon effetto, massime nell' assenza del Re.

Trovo necessario, che impegnate qualche accreditato giornale
di Parigi onde ripeti i articoli del giornale il Salvatore, e quello di
Lucerna, onde la cosa della Grecia sia più largamente conosciuta.
A questo proposito vi ripeterò le proposizioni già fatte, di stabilire
una stamperia su la disazione di Casanovani o di alcun altro di noi
per economizzare le spese, e ricompensarci dai sacrificii che siamo
obbligati di fare, per averla infine a nostra disposizione.

L'amico Theopanis ritorna li presto, come dalla sua missione,
egli vi manda una relazione affai esatta degli avvenimenti della Grecia
occidentale, che foste bene vendere pubblicamente per mezzo dei giornali.
Inconsequenza io non v' intrattengo in tale proposito, come non v' fo parola

in quelli della Grecia orientale perchè l'amico Ducas saprà.

Mi ripeto a quanto con le precedenti mie vi ho scritto; voglio
ancora comunicarvi una mia idea; cercate se la trovate utile, e una
permessione direttamente al Re Othone, per presentargli i vostri omaggi
a Manara, e così vedere il Re Padre, per dare la potestà l'ultimo
colpo mortale al Conte, e salvare la Patria dal naufragio. La
vostra venuta in Grecia, sarebbe dalla più grande utilità per il
paese e per il Trono, fate tutti i tentativi per riuscirvi.

Mentre ripenso dei tanti, che tutte sacrificavano per l'indipen-
denza della Grecia non ebbe in ricompensa un centesimo, il Senet. Churji
è ottenuto prima 10 drame a conto del suo avere, ed ultimamente
altre 100, cioè in centi annuiti che Capistria non aprirà.

Sono indispensabili gli intrighi di D. Sugo, che per avere più
titoli onde trasformare l'ubecita di Canduriotti lo fece comprare;
egli è tutto di Laimis, e con lui travagliare alla vostra, e nostra per-
sempione, ed a consolidare, ed aumentare il loro potere.

Vi scrissi già, l'ottimo successo di Dracato dipanicolato sul pre-
to dei 28 milioni in denaro, ed altrettanti in costa. Il Consiglio di Stato
non fu mai consultato forse Barandossi in la primitiva sua deliberazio-
ne. Ebbene i Consiglieri un' aumentazione di soldo, onde poter riuscire
con maggiore facilità alla sanzione delle terribili leggi d' impo-
ni che gli vennero proposte, come la carta bollata, la tassa su la
casa, la tassa su ogni stabilimento d' industria, etc.

In un prapo dato dal Conte a Canduriotti, Botassini, Mangola,
e Chiviasi, il Conte disse, che i tristi della Grecia sono affai virtut-
ti, che non gli offrono viavvagio, che conviene fare tutti i tenta-

✱ Mentre tali ordinanze Reali vennero alla luce, non comparve quella della nomina di Nicolò Saffo al waterate volte promessa Segretario del Culto e istruzione pubblica, e della Piuscipia. Questa condotta del Conte, non lasciò più speranza in Saffo, e venne finalmente nel caso di persuadersi come venne ingannato; malgrado il Conte vol manifestare la sua sincera dicendo, che non pote' persuadere il Re di farlo prima della sua partenza; ma che gli promise, che al suo ritorno lo nominerà Segretario di Stato, e che intanto accettasse una destinazione qualunque gli aggradasse, per farsi strada al Ministero futuro.

✱ Degnato Nicolò di una tale condotta dalla parte del Conte, si accorse costantemente tradito. Dichiarò solennemente che non accettava alcun posto, e che riprendeva la sua opposizione con il giornale. Il Conte andò in furor, e tentò tutte le vie possibili onde tranquillizzare Saffo. Dopo, Lyon, Brissot, D. Saffo, suo Zenero, tutti vennero adoperati per farlo cangiare di progetto, facendogli le più lunghe proposizioni in posto, e denaro. Rispose costantemente Saffo con fermezza rifiutando, e allegando ad esca, che se le promesse fattegli dal Conte, erano limitate tra loro due, poteva forse perdonargli l'inganno fatto; ma perchè il Conte si è studiato di dare tutta la pubblicità possibile a tale promessa dalla quale tanto si parlò in Grecia, che fuori di esca non è più nel caso di fingere, e di soffrire l'inganno. Che il capo fatto di cessare l'opposizione con il suo giornale, non era per far passare a S. E. ma per dimostrarli la sua disposizione, e quella del suo partito di avvicinarsi a lui, perchè dal medesimo domandato e promesso; che una volta il Conte manca alle sue promesse sia verso la persona di Saffo, che verso il partito nazionale di cui fa parte, egli non è più nel caso di fingere.

10. si insisterà o non aderirà, potrà sempre dire, che non pote' dispiacere al gabinetto dalla stessa determinazione. Indovina dunque, inconseguenza il conte gli fa delle atenzioni; ma non può tirare alcun vantaggioso partito.

Questa posizione lo fa spavare con noi affai molto, ma senza metterci quella confidenza che meritiamo; ho fatto dei nobili laghi di questo con l'intimo suo, e nostro amico Sig. Hindersin, che lo giustifica a sufficienza; assicurandoci, che non è nella posizione di potersi considerare ad una regia e apposta, perchè non può assicurarsi di alcun appoggio per parte del suo governo; opinando soltanto, che una regia approssimazione la crederà utile, onde trovarsi pronti ad ogni possibile favorevole combinazione.

Qui parlasi di sopradamento della sua potenza, contro la Russia; alcuni la portano sino al punto di rottura, io non posso fader a ciò, perchè parmi che si adotta il sistema di far la guerra con la penna; prima si preparano flotte, si vogliono attivarsi nell' Oriente; ma tutto è ancora involupato di denso velo; il tempo ci darà motivo di ragionare; voi non dovete sperare l'ultima o illuminarsi su questo, o su d'ogni altro proposito.

+ Il nostro amatissimo Re parti per la Baviera li 10: corr. s. n. con il vapore Inglaterra la Medea, visitò nel suo viaggio Napoli, Patrasio, e Misolongia ove comparve con la fustanella, che fece una affai soddisfacente impressione a quel popolo; ed è lui, che prese il titolo di Conte di Misolongia. Il Conte, lo accompagnò sino a Patrasio, il label sino a Monaci.

+ Prima della partenza del Re sotto l'ordinanza, che accordò la decorazione del Salvatore di varie classi a 115 individui, l'agente Lundviotti, P. Mauro mirali, e Charpi ebbero la gran croce; sette Evani Comendatori, altri Comendatori, molti cavalieri tra quali il Magnani Doganiere di Syvas, ed altri fucano di noi si trovò meritevole d'essere decorato.

+ Altra ordinanza con la quale vennero fatte moltissime promozioni militari di differenti gradi, i più sono Bavaresi.

+ Alcune proclamazioni vennero pubblicate che annuncj la partenza del Sovrano; un'ordinanza Reale venne comunicata ai Ministri, che stabilisce il Consiglio dei Ministri presieduto dal Cancelliere onde governare durante la di lui assenza, fissando la di lui attribuzione, non derogando la primitivamente data al Cancelliere. Sino ad ora Consiglio di Ministri non sono tenuti, e la cosa marcia come all'ordinario.

Diciasi, che la nuova organizzazione amministrativa, e il persona la sua Maestà la tiene nel portafoglio.

+ Il Conte ritornò li 8/21, il giorno seguente uscì l'ordinanza che nomina li SS. Nicolò Previeri, Michele Des Sapp, e Mengelo Puffo consiglieri in servizio ordinario, e l'estinto li 8/13. cor. Giorgio Mauro mirali d'accompaniare in Consilio servizio straordinario con 500 Scame di appiuntamento, avendolo lasciata marciare nel gualore e nell'agustina.

+ Li 9/21. l'altra ordinanza che nomina li SS. Dava, e Carjane pule, il primo V. Presidente alla Corte dei Conti, il secondo Consiliere, e Nicolò Dragamir in luogo di Dispanino, e il Cancelliere Papadopolu, in luogo di Dava. Da queste vedette, che malgrado abbia fatto in tempo la sua reclamazione, vane per la terza volta colpite d'ingiustizia, questa stanza sarà ripetuta con la morte di A. Papadopolu, avvenuta li 10/22. cor. a Napoli, dopo affari affai tormentati. Non è difficile, che viaggi occupato il posto di Papadopolu da Mardaria, giacchè l'asiano vola sbarazzarsi da tutti i consilieri giuristi della finanza. La Corte dei Conti non è quella che conoscete, io sono il solo, devo combattere con tutti, ed affermare la verità. Vi convincete quanta è la pessima posizione dei vostri am-

L'opposizione cominciò, è il primo atto di questa opposizione, e l'articolo di una vostra lettera; abbiamo giudicato necessario la pubblicazione di questa lettera 1.^o per muoversi in Grecia, e fuori il Conte. 2.^o per far conoscere all'Europa chi siete, come avete agito col Conte, come pensate per la patria vostra, e per il Re; 3.^o per far conoscere, che re Nicolò è agito di tal maniera, eoa seguendo le vostre istruzioni, e con l'oggetto di divenire utile al partito nazionale. 4.^o per dare alla nuova opposizione di Saffo un maggior credito, e far conoscere ai nostri amici, che appie tenendo i nostri principj, e che continuano a fare il vostro amico. Spero che non disapproverete la nostra condotta, una volta che le cose arriveranno a tal punto.

Ora si avange quel stolto di Nicolò quali come potete egli aveva in mano / e se la lasciò senza compenso strarpare, che vedes manifestamente come il Conte la tiene. Queste sono le vicende politiche; gli uomini in questo grande e difficile stadio non si contentano quasi dei consigli, ed esperienze degli altri, vogliono provare, farne l'acquisto a proprie spese. Del papato dunque non se ne parli più, e divenne per noi col detto italiano, meglio tardi che mai.

Poi sorti il primo foglio, Nicolò s'impegna mandarcelo, vi ha il vero che tremava io e Sofia a punto suo a vederlo pubblicato. Spero che non commetterà più la baggianza di vittimismo; ma se per impossibile il Conte o dà in tarca il Brevetto di Saffo, o ha l'autorizzazione di farlo, e lo faccia; allora si dirà, e il fato lo proverà, che gli diede il Ministero per paura, per necessità e non per favore, ed una volta ottenuta con tal mezzo, si guarderà bene il Conte di tagliarlo di mano, e il Nicolò aggirà come è in dovere di aggirare con un bugiardo.

opposizione
Saffo e Nicolò

un volto secondario, che massima oggi ella è trascinata dietro dall'Inghilterra, che non ha libero volere, che non può far nulla che quello piace all'Inghilterra di fare. Se non può far altro, perchè comprometterci se non vol aggravi, perchè non ci offre mezzi indiretti onde aggravi da noi? Perchè mostrare i denti per mordere, e poi chiudere la bocca e far carezze? Perchè con una tale condotta metterci nella necessità di divenire contro cuore o Inglese, o Russo?

Noi amiamo, ed amiamo la Francia, noi abbiamo della simpatia per essa, perchè abbiamo la debolezza di credere, ch'ella abbia della buona disposizione per noi; ma se non vuole esserci utile, perchè così gl'imponi la sua politica Europea; che non ci reghi almeno alcuni mezzi particolari, che contribuirebbero a farci essere tutto Greci, null'altro che Greci?

Malgrado tutti i vostri tentativi, malgrado tutta la politica adoprata, gl'Inglese non vi soffrono; questo non deve disanimarvi, al contrario duplicare il vostro coraggio, e insortire per farvi amici; verrà il giorno che avranno bisogno di voi, e vi saranno amici; intanto è necessario, sì, persistere; ma sempre con delle riserve verso essi, e verso altri.

Il Lord Drouot scrive qui, se almeno questo dice pubblicamente il Sig. Eyon, ch'egli ebbe il mezzo di penetrare nei segreti della Segreteria degli affari esteri di Francia, e conoscere alcuni memorandi da voi dati a quel governo, contro il vostro; ch'è quanto dire contro il Conte. E' il medesimo, che scrive qui prevenendo, che non godette nessuna riputazione nell'opinione delle persone distinte, che siate molto negletto, che non potete giocare alcun ruolo dunque, con essi e con altri della nostra taglia politica; battere sempre il chiodo per farvi amici della Grecia, e vostri se è possibile; ma sempre con dignità, dicendo sempre la verità, o tacendola quando non giova dirlo. Un bel tacer non fa mai scotto.

verso noi e così insospetita che non si può descrivere; mai ci dice la minima cosa, e pare che non abbia confidenza su di nessuno di noi; civimonie, gentilezze; ma nulla più. Ece come siamo considerati, come siamo amati.....

Il Sig. Maideastam è partito per Swirra, prima di abbandonarci; è una perdita irreparabile per noi; spero in una quindicina di giorni che sarà qui.

Dicono che Schlegel Ovidio sarà nominato Procuratore Regio, alla Corte dei Conti. Mi trovo in questa isolata; i miei Colleghi si abbandonano, e non adorano che il Sole che luce. Esprani è l'onnipotente alle finanze; sa profittarsi della sua posizione, e stabilizza di molto la propria fortuna.

Monte Sachelaria è venuto in Atene, lasciando il meschino gli altri; è ridotto in uno stato spaventevole; non gli dà che qualche mese al più di vita. Dicono che suo fratello è pure attaccato nel petto.

Il Sig. Balasza si porta benissimo in salute, è amareggiato dalla sua solitudine; attende con impazienza Antipa e Roupen, che vi prego salutare cavamente al loro ritorno da Brest. Nella si è potuta ottenere da Feraldi; mi disse che vi ha scritto, e che senza una risposta a quanto vi scrive, non può far dritto alle domande della Sig. Balasza, relative alle vostre commissioni. Non trascurate la cosa, e impedite che vadi più oltre, perché vi troverete imbarazzato.

Nicola B. Alexopulo trovasi da qualche giorno in Atene, viene per ottenere qualche occupazione; vi saluta distintamente; non so se arriverà in tempo per scrivervi. Lo stesso fanno tutti i restanti vostri amici. Ducas è a Nauplio per il principe dei Condorjanni.

Dicono che il nostro amato Lorenzo non farà ritorno che ai primi del 10. genn. 1. N. Paslapi del di lui matrimonio, è un mistero sino ad oggi per la sposa. Per la Principessa di Wittenberghe andò salita, e discese per volontà del Imperatore della Russia.

Qualcuno dice che il Sig. Myng rimpiazzerà Cabel, come Ministro di Baviera in Atene.

Spiridione mio figlio è molto seriamente ammalato da una dienteria sanguigna che lo ha moltissimo indebolito, e che non può ancora perfettamente ristabilirsi; domandò un nuovo congedo di tre mesi per passare a Corsica e in Italia, partirà alla metà del corrente per Patrasso. Vi fa per mio mezzo i più distinti complimenti.

Arrivo in tempo per annunciarvi che oggi viene destinato il Sig. Fede. Procuratore Regio presso la Corte dei Conti. Delasza per parte del Conte, avrà questa speranza in me.

Vi saluto varie lettere degli amici, cadanno già la posta sua; certamente non potete laggiù che non siete a giorno di quello si passa in Venezia. L'Ex Procuratore è in Atene vi saluta distintamente.

Devo prevenirti che ora nelle Isole Ionie viene stabilita la posteggio del Vapore due volte per mese, e li 10 di ciascuna mese; altro Vapore va li 27, e 29 di ogni mese a Patrasso, così potremo avere motivo di scrivere due volte per mese volendo; approfittate voi pure, io non mancherò farlo.

Consegnate vi prego all'amica Ubalda l'incarta salutando tutti di mia famiglia; lo compiacete pure con il Sig. Deguy.

Conservatevi sano, conservatemi la vostra amicizia, e ricate l'amicizia costante
 rimessimo della mia stima
 Giacobbe Theodoridis

per spruagli i maggiori onde tranquillizzare la comparsa, e restituire la tranquillità, e l'ordine nel paese?

Per farvi quella pace la Francia verso il governo Egeo, vol dire che è mal servita da chi dovrebbe servirlo fedelmente; che è ingannata da voi / che ingannata da voi, giacché voi siete al fatto delle più minute cose che si passano in guerra / o finalmente che non vi credete, che non godete nessuna influenza, e come direte nessuna considerazione.

Veniamo dunque all'analisi dei fatti da voi indicati, e che obblighano il gabinetto francese a larghirsi verso il governo greco.

La creazione del Consiglio di Stato; ebbene non posso negare che in quello, non vi siano degli uomini nazionali, e che dovrebbero per tutte le ragioni esserlo; ma voi che conoscete il personale, savate d'accordo con me, che vi sono di quelli per mettermi il dito, che non maritano, che dovrebbero esservi; finalmente di qual colore essi sono? o Russi, o Inglesi / amico veramente conosciuto della Francia un solo vi è, cioè Michele Battaglia; ma si vogliono giustificare con il titolo di costituzionali; questo titolo molti lo adottano; ma perché ne sentono la gravità?

La creazione del Consiglio di Stato, era, una istituzione indispensabile; si diceva il Conte Paolo, per avere un più lungo mezzo onde adattare la persona, onde conoscere i suoi particolari partigiani, onde servirsi di un mezzo efficace a suoi progetti, né riuscì!

La falanga; era dalla prima necessità la sua creazione, l'oggetto era di tranquillizzare tanti antichi ufficiali, che servivano nella guerra dell'indipendenza e che mancavano di fama; ebbene! vedete voi che questo risultato della falanga? siete ingannati! questa non serve che per promuovere e premiare gli amici del Conte, e del Conte Chigi.

La truppa Ellenica veniva posta in attività. Questa misura fu dettata dalla necessità, e non dalla buona disposizione del governo, non dal pensiero di attivarla al servizio dello stato, onde venghi il giorno in cui si si possa questa Esercito liberare dalla trappa forestiera. L'oggetto era di esporre i Greci a combattere con i Greci, o risparmiare i Danesi, come si offettava l'insorta rivoluzione nella Grecia occidentale, e disperdere i Briganti; una volta ciò ottenuto, fare quella fu appurato anzi prima. La prova è, che oggi si pensa in tutti i modi diretti, ho indiretti risoluti, perché li temono. Fu mandato all'esecuzione di questo il Conte Chigi, e col potere di organizzare, eseguire il risolvimento; era lo scopo; e ora è eseguito.

Da tutto questo vedete come si studia ingannare l'Europa, e come si travaglia solo col pensiero di guadagnare il prestito, per poter sostenere nel potere il Conte, senza nulla pensare al bene della sventurata Grecia; né vi è dubbio, che avendo danaro il Conte si sosteniva alla barba dei Greci, è di quella potenza, che forse non lo vorrebbe vedere in Grecia, avendo a cuore la prosperità della medesima.

Perché mio caro Colletti non siete franco e sincero con noi? perché non ci dite la cosa quali sono? perché non ci illuminate di quello si passa, senza salvarvi noi dalla persecuzione? La è come la penso. Non è colpa vostra se la cosa van male; ma solo col perché vengo noi lo siete, perché non ci rivelate il vero. Malgrado in Europa si parlano della falsità, idea, che siamo ignoranti, che siamo barbari, che non comprendiamo nulla della loro politica; pure ho l'oscurità di affermare che conosciamo, e comprendiamo a pari bene la cosa; e la giudichiamo per quello che essa è, e non quali pretendono farla vedere.

Comprendiamo perfettamente, che la Francia a tempo, giocato un

„intencionalmente per avere la Peristia, e Candia almeno per il momento; „
 dissi che il nostro Re arrivando in Baviera sia intencionato fare simili
 domande alle Potenze di Europa; credo che l'oggetto del Conte sia offrire
 al Re argomenti di tanta grande importanza, onde abbia motivo di tra-
 tenerlo fuori del suo regno quanto più allungo è possibile, ed intanto
 Egli regnare, e guadagnare in Grecia. Difatti, persone m'aspiravano,
 che tali pretensioni vennero già intavolate, ed anzi aggiungono, che nella
 sviluppata rivoluzione della Grecia occidentale egli domandò direttamente
 alla Francia sei mila uomini in Grecia per ripristinare l'ordine, e la
 monarchia nel Regno, lo che diede motivo alla Francia di accordare il
 prestito, per non imbarcarsi in misure che la potrebbero compromettere,
 con le sue alleanze, e che farebbero nascere delle conseguenze affai
 difficili a allarmanti forze nell' Oriente e nell' Europa. Velate su tali
 indizj, nè vi state silente con noi, se risulterà qualche cosa.

Il Ministro austriaco non volendo dire nulla per la corte al Conte, col
 pretesto di evitare la fazione dell' Estate, andavano vagando nelle
 isole dell' Egeo; quella di Austria condurrà la famiglia a Livorno.

Ecco quanto mi è stato riferito su le cose antiche, profittando
 della partenza del vapore per Francia, con il quale parte pure il
 Conte Ney segretario della legazione francese; quest'anno che domandò
 al Sig. Lagouère se il nostro Rouxau verà in luogo di Ney riparte con
 molta sorpresa e disapprovazione, che questo non potrà aver mai luogo.

Sofianopoli in questa occasione di Luffo, travagliò da vero
 nostro amico, e dobbiamo moltissimo alla sua eloquenza, alla sua
 insistenza, alla sua persuasione; io feci la parte mia, siamo rimasti
 soli. Somaki sempre indisposto non può agire come vorrebbe, e potremo

L'Amiro Sofianopulo con i suoi quindici letterarj fa furor, egli dice alla società ellenica che ora non parla, ma scrive; tentami mandavoli; come mi promise rispondeva alla famosa lettera pe ritagli in due mezz' fogli di carta, e non da posta, in tale occasione noi siamo stati esclusi dalle vostre grazie, pure abbiamo letto, e visto quella, l'abbiamo ponderata; ci avete lasciati tra la speranza e il timore; di non bastarvi di noi, e della nostra credulità.

Dalla ultima lettera dell' Inghilterra riferisci, che gli azionarj della banca per la Grecia si ritirano. ateso lo stato delle cose in Grecia. Vol adossarsi al Salvatore un tale dispiacevole risultato, e farlo odiare da tutti: Greci in questo momento che è accusato, e forse si parlerà ancor di questo delitto nell' accusa.

Pure il mondo conosce che aaro questo arrivare a colpa della condotta cattivissima di chi dirige le cose. Pure la dispiacenza è generale.

Si trovano al tutto di denaro; e questo mese, sotto pretesto che Israel andò nell' Italia per la sua salute si ritarderà pagare.

Non furono perdute le lusinghe di avere per parte dell' Inghilterra e della Francia la loro parte del prestito, malgrado le opposizioni della Russia, e le preclusioni spiegate nell' ultima nota data alle sue alleate.

Contra vero le due flotte al Pirèo e Salivca; peranco esposti vengono fatti, non potrei vedere l' ammiraglio, perchè non viene che per istanti. Nulla si è pensato intorno la loro destinazione; tutto è aperto di mistero, partivano fra pochi giorni.

Il sig. Lagrè vive in campagna, viene da tanto in tanto, nulla si può penetrare da lui, la sua condotta verso.

✦ Invece del conto mio non manco fare tutto quello è fatibile contro voi, trovo necessario che il sapiate da me pure, per conoscere che sino qui si conoscono i suoi bassi intrighi contro di voi in Europa, mentre i suoi amici Laimis, e Manginas non mancano fare altrettanto in Grecia; tramano del vostro ritorno, travagliano quanto è in loro potere di travagliare per tenervi lontano, e condurre Maurocordato.

✦ Il Conte certamente non vi vede volentieri a Parigi, malgrado conosca che la politica della Francia come abbiamo detto sta servida, per non dire passiva su gli affari della Grecia. Tuttavolta egli è costretto lasciarvi, perchè non ama il vostro ritorno in patria; non vi dà un'altra destinazione diplomatica, perchè teme non verà da voi accetta, ed allora necessariamente siete obbligati ritornare tra noi; da cui non vedervi in Grecia, far sì che dovrà più che potra lasciarvi a Parigi. Pensatevi dunque ad agitare in conformita. Intanto il Conte vi destinò un Segretario, nel ripeto del sig. Ektal, con lo scopo di mettervi a fianco un spione, che sorveglierà le vostre mosse, e darà dei particolari rapporti su la vostra condotta.

✦ La condotta del Gabinete Francese mise in una situazione difficile il suo Ministro in Grecia; Egli usò di un stratagemma, che potè risparmiare a se stesso il disprezzo del Conte; una quindicina di giorni prima che arrivino dall'Inghilterra le nuove, che si dà una parte del prestito, fece arrivare indirettamente alle orecchie del Conte, di Cobel, ed in conseguenza del Re, che il prestito o tutto, o parte sarà dato; perchè egli arrivando in Grecia dovrebbe l'indispensabile necessità di ricoverare il Reale, e scrivere in conformita al suo governo; oppure questo con il doppio scopo; se sarà dato, avrà l'onore con questi qui di aver cooperato;